

***Il Mattinale***

Roma, lunedì 25 agosto 2014

*Estate*

**25/08**

*a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera*



**Parole chiave Parole chiave Parole chiave Parole chiave**

**LA TRAGEDIA AI NOSTRI CONFINI E' GIA' IN CASA NOSTRA.  
SULLA LOTTA AL TERRORISMO ISLAMICO BERLUSCONI AVEVA  
RAGIONE. E COSI' SU LIBIA, SIRIA, ISRAELE, UCRAINA.  
E SU MARE NOSTRUM. RENZI ATTINGA DALLA SUA SAGGEZZA**

**Il costo della libertà** – Aveva ragione Berlusconi. Quello che sta accadendo a poche ore di volo da noi, non è una tragedia degli altri. È la nostra tragedia. Sia perché non esiste genocidio a cui possiamo essere estranei (il nostro orto ha i confini dell'umanità), sia perché il consolidarsi di uno Stato che pratica al suo interno lo sterminio e punta alla conquista del mondo, è una minaccia diretta alla nostra stessa esistenza di popolo libero.

**Il jihadismo è qui** – Aveva ragione Berlusconi. Oggi, e per fortuna, la prima pagina del “Corriere della Sera” è dedicata a questa presenza dei terroristi islamici autoctoni, convertiti o residenti, che partono e rientrano fradici di morte. Possiamo dirlo? Questo dato di fatto non è di ieri. Al tempo del governo Berlusconi si combatté con le armi dell'intelligence questa battaglia, che subì un colpo decisivo con lo smantellamento dei nostri servizi di sicurezza per via giudiziaria.

Venerdì “IlMattinale” è stato dedicato alle centrali di Al Qaeda e filiali varie in Italia, a partire dal 1995.

**Terrorismo autoctono** – Esistono fatti che, non si capisce bene per quale motivo, non sono riusciti a diventare notizia. Il jihadismo, cioè il terrorismo islamico, in realtà è un fenomeno addirittura autoctono. Non ha bisogno di missionari stranieri. Abbiamo lasciato fiorire questo giardino del nostro orrore per anni. La moschea-centro studi di viale Jenner a Milano è stata, secondo il dipartimento del Tesoro statunitense, “la principale base di Al-Qaeda in Europa”, attiva in senso jihadista sin dalla fondazione nel 1988. 1) Partì da Milano il primo attentato suicida di matrice jihadista in Europa: un'autobomba guidata da un egiziano residente a Milano contro una caserma della polizia croata a Fiume/Rijeka nel 1995. Subito dopo a essere chiamati in giudizio, sin dal 1995, furono 17 militanti del Centro Studi. Furono ritrovati centinaia di documenti falsi, per spedire nel mondo terroristi reclutati qui. Centinaia! Senza nemmeno bisogno del richiamo degli eroi. 2) Partirono da Milano almeno quattro tra i maggiori protagonisti degli attentati suicidi in Iraq. Un esempio fra tutti: Fahdal Nassim che, nell'agosto del 2003 causò 22 vittime a Baghdad, nella sede dell'Onu, tra le quali Sergio Vieira De Mello, era un algerino partito da viale Jenner.

**Prima di tutto il giudizio** – Il Califfato dell'Isis (Stato Islamico della Siria e dell'Iraq) non è qualcosa che è nato in risposta a presunte sopraffazioni dell'Occidente. Non è vero che la ferocia del terrorismo e delle decapitazioni siano una risposta ai droni. Questa volontà di possesso, e di eliminazione crudele di chi non si sottomette, nasce nell'Islam e oggi nell'Islam è, se non numericamente, culturalmente e militarmente egemone. E' inevitabile dover non solo “fermare” l'aggressore nelle sue proiezioni di conquista, ma anche fermarlo dove esso esiste e opera contro ogni principio di umanità. Limitarsi – anche se è un gesto significativo – a passare armi leggere ai curdi, come ha deciso il governo e avallato il Parlamento (con il voto convinto di Forza Italia), oppure rilanciare con l'idea di una forza di interposizione, sarebbe minimalismo: perché questo vorrebbe dire dare per scontato il diritto di fatto dell'Isis a occupare un terzo della Siria e fasce di territorio dell'Iraq, con una costellazione di stati satellite in vaste zone di Libia, Nigeria e Somalia. Dunque è necessario, come si fece con il nazismo, svellere questo “cancro” (Obama).

**Primavera araba** – Aveva ragione Berlusconi a diffidarne e a preferire Mubarak, con tutti i suoi difetti. Ora Obama ci ripensa, dopo anni di fiaschi, coccolando gli estremisti nell'illusione bastasse l'eliminazione fisica di Osama Bin Laden per

spegnere le fiamme. Ha sottovalutato la potenza ideologica e la capacità mimetica di questa malattia mortale della libertà, trovandosi alleato con una Europa cieca e piegata ai deliri di onnipotenza di Sarkozy e con un Regno Unito in politica estera prono a Washington. Tutto questo ha favorito la destabilizzazione dell'area mediterranea.

**Libia, piattaforma di morte e missili** – Aveva ragione Berlusconi a stringere un patto con Gheddafi, che garantiva repressione di Al Qaeda e frange varie, controllo delle coste, rifornimenti energetici. La strana ferocia di Sarkozy l'ebbe vinta, con Berlusconi che votò no. Ora la Libia è un alveare di terroristi islamici. L'industria principale, lo rivela oggi "La Stampa", non sono i pozzi, ma la carenatura di barconi, per l'industria che dà soldi al terrorismo e carne al mercato di schiavi.

**Mare nostrum** – Aveva ragione Berlusconi: è stato un disastro a fin di bene, che è la specie di disastri peggiore. Gli accordi con la Libia e gli Stati africani rivieraschi erano la strada per impedire tragedie senza abbandonare quelli che sono davvero perseguitati, consentendo agli uffici Onu di individuare chi avesse diritto al soccorso. Doppia sciagura. 1) Mare Nostrum ha determinato una sorta di "pool effect": un effetto attrattivo, la promessa di salvezza induce al rischio. Aumento esponenziale di poveretti annegati. Impossibilità di accoglienza decente. 2) La massa grande di gente in fuga ha consentito e consente a miliziani del Califfato di mimetizzarsi e penetrare nel nostro territorio con facilità e di ottenere asilo politico.

**Siria** – Aveva ragione Berlusconi a guardare con estrema attenzione le notizie delle rivolte contro il dittatore Assad, che però consentiva libertà religiosa e dava stabilità all'area.

**Ucraina** – Aveva ragione Berlusconi ad impedire un'escalation militare tramite un approccio diplomatico forte con Putin. Ora la Merkel segue questa strada.

**Energia** – Aveva ragione Berlusconi a perseguire una linea di molteplicità di fornitori, senza darsi la zappa sui piedi alimentando una guerra fredda con Mosca, in funzione di una fornitura di gas nell'interesse esclusivo degli Usa.

**Pratica di Mare** – Aveva ragione Berlusconi, e sarà bene che Renzi ne segua le orme. Ricordiamolo. Nel maggio del 2002, il nostro premier riuscì a radunare a un passo da Roma i leader occidentali più il Presidente russo. Bush jr e Putin siglarono un patto di partnership tra Nato e Russia per la guerra al terrorismo.

## **L'AGENDA INFERNALE DELL'AUTUNNO? ANTIDOTO ALL'ANGOSCIA È LA RESPONSABILITÀ CREATIVA DI BERLUSCONI E FORZA ITALIA**

**Angoscia** – Ci sono incombenze drammatiche che riguardano ciascuno di noi. Ad esempio la guerra. Non è dichiarata, ma ce l'abbiamo alle porte di casa. Lo scontro tra Russia e Ucraina riproduce i conflitti classici del secolo scorso quando si moriva per i confini. Chi pensa di venirne a capo con un po' di sanzioni è matto da legare. Poi c'è il Medio Oriente; c'è la Libia; c'è la catastrofe della Siria; c'è il Califfato che avanza. Si pensi alla gente normale che accende la televisione e vive l'angoscia del terrorismo islamico, delle esecuzioni, della Jihad che ha messo radici a Londra, forse pure in Italia. Dopodiché vede tutti questi sbarchi di clandestini e non può non allarmarsi. Viviamo una condizione di emergenza che una classe politica seria affronterebbe tutta insieme e in altro modo.

**Project bond, una speranza di ripresa** – L'Europa è bloccata sulle nomine per ragioni su cui non vogliamo infierire. Senza politica estera. Senza politica economica, se si fa eccezione per l'idea, stranamente da tutti sottovalutata, del neo-presidente Juncker sui "project bond", trecento miliardi di investimenti infrastrutturali che, insieme alla strategia espansiva di Draghi, potrebbero darci una speranza di ripresa.

**Basta chiacchiere** – Cadono le braccia quando esponenti del nostro governo aprono un dibattito demenziale sulle pensioni e ipotizzano di tocare 16 milioni di anziani non più in grado di difendersi. Ed è solo l'inizio, perché siamo alla vigilia della variazione al Def. Che vuol dire conti pubblici, dunque legge di stabilità, dunque manovra stimata tra i 25 e i 30 miliardi. Macigno ineludibile della ripresa parlamentare, insieme con il "Jobs Act", attualmente in sonno al Senato: o si raccoglie l'indicazione di Draghi per una maggiore flessibilità, oppure non servirà a nulla. Idem lo "Sblocca Italia", senza un colpo d'ala capace di sincronizzarlo con la proposta Juncker, resteremo al livello delle chiacchiere.

**Forza Italia è responsabile, i pericoli per Renzi vengono dal Pd** – L'autunno porterà anche le riforme istituzionali alla Camera, e quella elettorale in Senato. Sommando le due cose insieme, rischiamo l'ingorgo politico. Perché è un sistema di vasi comunicanti, se nascono problemi da una parte, finiscono per riflettersi dall'altra. E viceversa. Predichiamo senso di responsabilità. Quella stessa responsabilità che nel 2011 ha portato al passo indietro di Berlusconi, che nel 2013 ci ha fatto sostenere le larghe intese. Non giochiamo mica al "tanto peggio tanto meglio", noi di Forza Italia, come fece la sinistra ai tempi dello spread.

A Renzi le tagliole gliel mette il suo partito. Che è titolare del premio di maggioranza, che esprime il Presidente del Consiglio, ma allo stesso tempo produce ansia e incertezza politica.

**Coesione nazionale** – L'antidoto all' "agenda infernale" deve essere una maggiore coesione nazionale. La gente ha paura. Vuole più governo. Ha bisogno di risposte che non sono venute dalle elezioni 2013, e non possono venire nemmeno dalle Europee di 3 mesi fa. Noi con senso di responsabilità ci siamo. Berlusconi c'è.

### **PROCESSO MEDIASET. AVEVA E HA RAGIONE BERLUSCONI: INNOCENTE! E GLIELA DARÀ L'EUROPA**

**Una sentenza mostruosa** – Riproponiamo in appendice la disamina puntuale dell'incredibile andamento del processo che ha portato alla condanna in Cassazione del 1 agosto 2013. Proponiamo, per non dimenticare, il torto gravissimo subito da Silvio Berlusconi, culmine di una persecuzione che non ha ferito soltanto lui, ma la stessa democrazia, lesionando la colonna portante della convivenza civile, che è la imparzialità della giustizia.

### **GUAI A CHI TOCCA LE PENSIONI. UN ERRORE MORALE, GIURIDICO, ECONOMICO. LA NOSTRA LINEA DI DIFESA DEL CETO MEDIO**

Segue il dossier di Renato Brunetta.

### **IMPERATIVO CATEGORICO D'AUTUNNO. TOGLIERE DALLA CASA LA ZAVORRA DELLE TASSE, ALTRIMENTI NIENTE RIPRESA**

Di Daniele Capezzone, Forza Italia, Presidente della commissione Finanze della Camera:

“Le quattro ingiustizie contro le case degli italiani. L'attuale livello di tassazione degli immobili è almeno quattro volte ingiusto: perché colpisce il reddito oggi disponibile per le famiglie, moltissime delle quali vedranno largamente andare in fumo la prossima tredicesima; perché assesta un colpo violento alle imprese; perché inevitabilmente costituirà un ulteriore fattore di rallentamento dei consumi; e, più di tutto, perché ha determinato e determinerà ancora una perdita di valore degli immobili, oltre che un rattrappimento del mercato immobiliare e di tutta la filiera dell'edilizia e delle attività ad essa collegate.

Il Governo Renzi ha una gravissima responsabilità su tutta questa vicenda. Appena nato, l'Esecutivo Renzi ha non solo confermato ma aggravato la Tasi (cioè la nuova Imu, rimessa qualche mese prima sotto falso nome da Letta-Alfano), aggiungendo addirittura un altro 0,8 per mille. Di più: alla Camera, in coincidenza con la conversione parlamentare del decreto SalvaRoma (all'inizio di aprile 2013), io ho presentato (nelle Commissioni Finanze e Bilancio: in Aula, invece, il Governo ha posto la fiducia) anche l'emendamento per abolire di nuovo e del tutto la tassa sulla prima casa, con la copertura – insieme – più facile e più spiegabile: taglio degli acquisti di beni e servizi della Pubblica Amministrazione. Ma Governo Renzi e maggioranza hanno detto no.

Quindi, oggi la tassa sulla casa non è più solo una “Tassa Letta-Alfano”, ma è anche a tutti gli effetti una “Tassa Renzi”.

E la situazione sarà ancora più grave nel 2015, quando l'aliquota massima sulla prima casa raggiungerà il 6 per mille (con un gettito potenzialmente prossimo ai 10 miliardi!!!). E intanto, già oggi il mix della tassazione immobiliare del Governo Letta-Alfano e del Governo Renzi (su tutto: prima casa, seconda casa, beni immobili aziendali, ecc) raggiunge la somma di circa 32 miliardi.

Dinanzi a tutto ciò, per quanto mi riguarda, assumo due impegni: ripresenterò in ogni sede in cui ciò sia possibile l'emendamento soppressivo almeno della tassazione sulla prima casa; e, per altro verso, vigilerò affinché l'attuazione (attraverso decreti delegati che il Governo dovrà emanare: per ora ne ha varato uno solo in materia) della riforma del catasto che abbiamo approvato nella delega fiscale sia effettivamente rispettosa dei principi liberali e pro-contribuenti che sono e siamo riusciti a inserire nella legge delega. Se qualcuno pensa di trasformare l'attuazione della riforma del catasto in un escamotage per colpire e tartassare ancora i contribuenti, si sbaglia di grosso.

Quanto al Governo, farebbe bene a fare immediatamente tesoro della proposta odierna del Presidente Sforza Fogliani: una istantanea riduzione delle rendite catastali, aumentate a dismisura in epoca Monti. Sarebbe almeno un primo segnale di buona volontà, dopo i gravissimi errori dei mesi scorsi”.

---

## Dossier Brunetta sulle pensioni

---

**D**ifficile dare torto a **Enrico Morando**, migliorista doc (la corrente del PD di Giorgio Napolitano) quando dice che ritornare sul tema delle pensioni è “estremamente negativo, perché la **riforma della previdenza pubblica** già è stata fatta”. Ne avrebbe tuttavia dovuto parlare prima con Pier Paolo Baretta, ex CISL, ben più possibilista, disposto a salvare solo le pensioni minori: 2.000 euro al mese. Lordi o netti? Si tratta di autorevoli esponenti della maggioranza parlamentare. Fanno parte non solo dello stesso Governo, ma dello stesso Ministero: quello dell’economia. Il primo: vice ministro; il secondo: sottosegretario. Forse era opportuno, prima di procedere ad ulteriori esternazioni, invocare il coordinamento del Ministro Pier Carlo Padoan. Che, a sua volta, andando a ritroso nella catena di comando, avrebbe dovuto interessare della questione il premier, Matteo Renzi, che avrebbe, a sua volta, dovuto frenare il Ministro del lavoro, Giuliano Poletti, prima dell’intervista che ha determinato una nuova piccola tempesta estiva. In una meteorologia già incerta di per sé. Con il sole che è tornato ad affacciarsi, solo dopo una smentita a mezza bocca di Palazzo Chigi.

- Se abbiamo rievocato la vicenda è solo per dimostrare lo stato di confusione in cui versa il Governo in una materia così delicata, come la previdenza, che interessa circa **16 milioni di persone**. Se aggiungiamo che la maggior parte di loro sono capifamiglia, possiamo ben dire che l’argomento è universale. Riguarda tutti gli italiani. Dalla singola pensione non deriva solo il sostentamento del singolo, ma quell’economia familiare – il welfare naturale – che è uno degli antidoti più potenti ai morsi della crisi. **Sono sempre più spesso i padri che aiutano i figli disoccupati o con un reddito insufficiente**. I nonni che si sobbarcano dell’onere di far quadrare il magro bilancio familiare. Turbare, in modo intermittente, quel delicato equilibrio non è solo un atto inutile di crudeltà. Genera la più generale incertezza. E con essa un’ulteriore contrazione dei consumi – quelli che possono – nel timore di tempi più neri.

- Risultato: un ulteriore avviluppo della crisi, nella spirale della deflazione. Ad ogni modo, ai tanti smemorati della maggioranza, ricordiamo che il contributo di solidarietà sulle pensioni più alte esiste già. Lo ha previsto la **legge 486 del 2013**: gentile lascito del Governo Letta. Colpisce tutte le pensioni superiori a circa 5 mila euro netti al mese. Con una progressione che va dal 6 al 18 per cento per quelle superiori a 195 mila euro lordi l'anno (circa 10 mila netti al mese). In quest'ultimo caso la somma delle due aliquote (quella erariale ed il contributo) porta ad un prelievo marginale di circa il 65 per cento. **Siamo al limite dell'esproprio**. In Francia, dove le aliquote personali sono molto più basse, essendoci il quoziente familiare, un salasso così forte è previsto solo per i redditi superiori ad 1 milione di euro. Decisione per altro bocciata dalla Corte costituzionale, dopo clamorose proteste. Evidentemente i super pensionati italiani meritano un trattamento ben peggiore.
- Se si pensa di aumentare ancora questo balzello non siamo solo al limite della decenza, ma abbiamo superato i confini della "ragionevolezza": da sempre parametro di costituzionalità, da parte della Corte, nel suo tradizionale sindacato. Se invece si pensa di abbassare l'asticella – come dice Poletti – si passa dalla padella alla brace. Estendere la platea comporta una **profonda alterazione del regime di imposizione diretta**, creando due diverse corsie, destinate a negare in radice ogni razionalità del sistema fiscale. Rendendolo ancora più ingiusto ed iniquo. La rilevanza di questi argomenti spiega il diluvio di prese di posizione che questi propositi hanno alimentato. La ferma opposizione di parti consistenti della stessa maggioranza. Le preoccupazioni dei sindacati e di tutti coloro che operano nel sociale. La nostra stessa dura reazione per porre fine ad un gioco stupido e dannoso.
- Non sono mancate, naturalmente, le voci dissonanti. Gli economisti della voce.info hanno quasi brindato. Hanno ritenuto più vicino la realizzazione del loro **sogno tecnocratico**: comprimere nel loro modello teorico, fatto di tabelle e grafici, una realtà complessa e sfuggente com'è la materia viva della previdenza sociale. E poco



importa se il fondamento di quelle teorie era traballante. Nella loro furia iconoclasta hanno espunto o sottovalutato nel loro modello variabili importanti dello schema che dovrebbe sorreggere ogni seria riflessione.

- Chi condanna senza appello il metodo retributivo non tiene conto del fatto che quand'esso era operante la “speranza di vita” degli italiani – la base di ogni discorso serio sulla previdenza – era di gran lunga minore di quella attuale. Allora vi saranno pur stati gli eccessi lamentati, ma essi erano mitigati dal valore della “livella”, come dice una bella poesia di Totò. Dal fatto cioè che, purtroppo, si moriva prima. Può sembrare pura necrologia, ma non è così. La logica del pro-rata, vale a dire della sola applicazione “de futuro” delle riforme, aveva quell'origine statistica. Il sistema venne progressivamente modificato – l'ultima volta con la **legge Fornero** – proprio a seguito dell'allungamento della vita media. L'alterazione del parametro demografico rendeva progressivamente insostenibile, cosa che invece era nel t-n, come direbbero gli economisti della Voce. Ossia nel tempo precedente. Può sembrare fin troppo sofisticato. Ma questa è stata la base materiale di decine di sentenze, sia della Corte Costituzionale (sentenza 116/2013) che della Cassazione (sentenza n. 17892/2014), nel ribadire la non retroattività di quelle disposizioni di legge o atti amministrativi a danno delle pensioni già in essere. Pronunce che rispondono, al di là del diritto, ad un principio di civiltà. **Non si colpisce chi non è più in grado di difendersi. Soprattutto chi non ha più il tempo di provvedere diversamente alla sua esistenza futura.** Considerazioni che dovrebbero bastare. Sennonché la logica espropriativa che è alla base delle argomentazioni di chi vorrebbe colpire il presunto privilegio rappresentato da una pensione non di semplice povertà è ancora più devastante.
- Il parametro numerico è solo uno degli elementi che caratterizzano la relativa equazione. Le altre incognite – altrettanto essenziali – sono date dall'entità dei contributi versati e dal numero degli anni che hanno caratterizzato quel prelievo. Ma di questo non si parla. E' semplicemente scomparso dal radar dei nuovi “livellatori”. La cosa è

paradossale. Se si accettasse la tesi del ricalcolo delle pensioni – **passaggio dal “retributivo” al “contributivo”** (metodi di calcolo entrambi "a ripartizione", tipici dei moderni sistemi pubblici di massa, a differenza dei metodi di calcolo "a capitalizzazione", che caratterizzano i sistemi privati) - ad essere principalmente colpiti non sarebbero i “ricchi”, ma i poveracci. Quelli cioè delle pensioni di anzianità e non di vecchiaia: andati in quiescenza molto prima degli altri, dopo aver accumulato un “montante” del tutto insufficiente per sostenere l’onere complessivo di una pensione – evidentemente più bassa – ma percepita per un numero di anni maggiore. Di fronte a quest’obiezione, le risposte sono state sempre sconcertanti. Il ricalcolo – è stato detto – va applicato solo ai benestanti. Vale dire a quella classe media, considerata la **forte progressione delle aliquote IRPEF**, già massacrata da una pressione fiscale senza precedenti. Si avrebbero, in questo modo, due diversi sistemi di calcolo: vantaggioso per i meno abbienti, punitivo per gli altri. Il tutto, naturalmente, in barba al principio d’eguaglianza – articolo 3 della Costituzione – e della progressività del carico fiscale – articolo 53 della stessa. Non a caso, la Corte Costituzionale, nella sentenza richiamata, ha ricordato a tutti che la pensione altro non è che un “salario differito”. Non è pertanto possibile discriminare, dal punto di vista fiscale, a seconda della relativa tipologia. Se lo Stato ha bisogno di soldi, può aumentare il livello di tassazione su tutti i redditi. E non scegliere come un’ape tra fiore e fiore. La cosa è ancora più odiosa se si considera che interventi di questo tipo investono valori fondamentali dello Stato democratico.

- Dal punto di vista giuridico, le regole della previdenza rispondono alla logica del **contratto a prestazione ripetute**. Che una volta firmato non può essere alterato dal volere di una sola parte. Naturalmente, per il futuro, si può prevedere diversamente. Ma la parola data non può essere arbitrariamente cambiata. L’eco di queste caratteristiche la si ritrova nelle procedure contabili – procedure rinforzate dal punto di vista costituzionale – che accompagnano la decisione parlamentare. In questi casi non è sufficiente individuare adeguate forme di copertura. E’ necessario dimostrare la sostenibilità di lungo periodo delle decisioni che si intendono prendere. Si parla, infatti, di **nuovi diritti di cittadinanza** da un lato – le nuove norme

della previdenza – a cui deve corrispondere, dall’altro, la disponibilità effettiva delle risorse indispensabili per farvi fronte. Se questi sono gli elementi fondamentali di qualsiasi discorso serio sulla previdenza, le polemiche di questi ultimi giorni non hanno senso. O meglio hanno un senso traslato, com’è nella migliore tradizione del politicismo italiano.

- **L’indizio è stato fornito da “La Repubblica”**: non solo giornale bene informato, ma molto spesso il vero suggeritore occulto delle posizioni di alcuni esponenti del Governo. La polemica è legata all’abolizione dell’**articolo 18 dello Statuto dei lavoratori**. Proposta condivisa da tutto il centrodestra. Piuttosto che impegnarsi in una discussione seria su questo argomento, ecco la mossa del cavallo. Alimentiamo un nuovo tormentone sulle pensioni, per arrivare all’inevitabile compromesso: voi la piantate di agitare il tema e noi facciamo lo stesso per le pensioni. Risultato finale? Niente di niente. E’ accettabile questo baratto? Lo sarebbe se non avessimo a cuore il destino degli italiani. Insistere sulla maggiore flessibilità del mercato del lavoro, non è un totem: come ama ripetere **Matteo Renzi**. Se lo fosse faremmo un torto non solo ad un’intera biblioteca di scritti sull’argomento. Ma ai suggerimenti che provengono dalle principali Istituzioni internazionali (dalla Commissione europea al FMI) che non comprendono quest’assoluta “anomalia” italiana nel contesto dell’economia mondiale.
- Una norma del genere non esiste in alcun Paese europeo, né nelle altre società avanzate o in quelle emergenti. E’ frutto di una storia tutta italiana: residuo degli anni ’70. Epoca in cui il socialismo reale – fu **Enrico Berlinguer** a parlare di “elementi di socialismo” presenti in Italia – sembrava poter ancora essere l’antidoto alle storiche contraddizioni del capitalismo. Da allora è passato mezzo secolo. Ma quel che più conta è che quel freno (non certo l’unico) ha progressivamente azzoppato l’economia italiana, impedendo la crescita della produttività che è il vero ed unico volano dello sviluppo. Ha infatti reso impossibile politiche attive per il lavoro, che sono il volto nascosto che alimenta il denominatore. E **se il PIL non**

**si muove** – checché ne dicano i cultori della “decrecita felice” – **si fermano tutte le altre componenti dell’economia**.

- I salari ristagnano, regredendo verso livelli di pura sussistenza. E’ **Carlo Marx** che lo sostiene, non i teorici del “mercatismo”. I consumi interni si affievoliscono. Le entrate pubbliche diminuiscono, alimentando deficit sempre più consistenti. Ed allora non resta che **“fare debito”**. Fin quando i creditori lo consentono.
- Questa politica, che è il sale dello sviluppo economico moderno, può essere sostituita dalla pura redistribuzione del reddito, come traspare dal **libro di Gutgeld**, il consigliere di Matteo Renzi (**“Più eguali, più ricchi”**)? Se Israele (tasso di crescita media dal 2000 di quasi il 4 per cento all’anno), paese d’origine del “nostro”, avesse seguito questa ricetta, invece di puntare sul primato del mercato e della tecnologia, sarebbe stata da tempo spazzata via dai suoi violenti vicini. Che il mercato vada addomesticato è fuori dubbio. L’assenza assoluta di controlli, com’è avvenuto nel **crack del 2008**, genera moral hazard (comportamenti opportunistici post contrattuali). Una sorta di tumore progressivo che attacca gli organi vitali. Ma da qui ha sopprimerne, con politiche cervellotiche, l’intimo dinamismo ce ne corre. Vale un vecchio principio, tratto dalla saggezza contadina. Le pecore vanno tosate, non ammazzate. La loro eventuale macellazione può servire per un grande banchetto, ma il giorno dopo, se non si hanno altre risorse, **è lo spettro della fame a prendere il sopravvento**.
- P.S. Nei giorni scorsi il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, con il suo "Le pensioni non si toccano" ha messo fine al disastroso dibattito agostano sulle pensioni. Bene, anche se la frittata è difficilmente rimediabile. **I 16 milioni di pensionati non si fidano più**. Con tutto quel che ne conseguirà in termini di incertezza. Come farsi del male inutilmente. E lo diciamo con amarezza e grande preoccupazione.

---

## **Il governo se ne infischia del mezzogiorno e lo abbandona alla crisi. Ecco le prove**

---

Sono due le vicende che danno la cifra dell'attenzione del governo Renzi alle **politiche per il Sud**. La prima: il riparto delle risorse per gli asili nido e per le mense scolastiche ha seguito il criterio della spesa storica. Mi spiego. Il Comune di Firenze, oppure quello di Bologna o di Venezia, ottengono risorse misurate sulla spesa storica che mediamente si attesta su di un più 15% della media nazionale. Per la stessa ragione Salerno, Napoli, Bari, Lecce o Reggio Calabria ottengono più o meno un decimo delle fortunate città del Nord.

Con questo calcolo, che premia ed alimenta le differenze e non aiuta quei Comuni che vogliono misurarsi in un comportamento virtuoso nel costruire asili e gestire mense scolastiche, il Sud perde circa 700 milioni di euro.

Qui non si vuole difendere le pessime amministrazioni del Mezzogiorno che non hanno mai investito su questo fronte, ma nemmeno si può plaudire a questa politica che aumenta il divario creando anche tra i "piccoli" due Italie e lasciando ancora più indietro chi arranca.

La seconda: altra vicenda simile, o forse ancor più grave, riguarda i **progetti imbottiti di hashtag** e strombazzati dal **governo Renzi**: #scuolebelle, #scuolesicure e #scuolenuove.

La maggior parte delle risorse per il progetto #scuolebelle va a quelle del Sud. Addirittura 350 milioni di euro sui 450 impegnati.

Sarebbe un successo ed una grande occasione per rimettere a nuovo le nostre scuole se, a ben vedere, non si trattasse del consueto gioco di prestigio: le risorse, 450 milioni di euro in

due anni, a null'altro servono se non a pagare i circa 24.000 lsu che già negli anni scorsi lavoravano nelle scuole "accudendole".

Nulla di nuovo, dunque, anzi la truffa non finisce qui: quei fondi, da sempre investiti per queste attività, sono a compensazione del **blocco di assunzione del personale Ata**. Si tratta cioè di una ripartizione che consente alle altre regioni d'Italia, con pochi lsu, di assumere più personale pagato sempre dal bilancio nazionale.

Insomma quella presunta ripartizione a vantaggio del Sud, per via degli lsu si ribalta diametralmente a vantaggio del Nord.

E allora passiamo agli altri due progetti, vale a dire #scuolesicure, che assicura alla Campania 3 milioni circa sui 400 totali ed al Sud soli 138 e #scuolenuove, che su 180 milioni di euro da assegnare alla Campania gliene attribuisce invece 8 mentre per tutto il Sud ne prevede soltanto 23. Al netto del "gioco delle tre carte" di #scuolebelle, **Renzi alla Campania ha destinato circa 11 milioni di euro su 680 e cioè l'1,61% ed il 23% al Meridione.**

Aggiusterà qualche infisso, come si è sempre fatto, mentre al Nord si assumeranno bidelli, si costruiranno nuove scuole ed altre saranno poste in sicurezza.

Intanto ho capito che quando c'è l'hashtag arriva la fregatura... Ignoranza, superficialità? Non saprei. **Per ora solo danno e beffa.**

Caro Matteo #seciseiperilsudrenzibattiuncolpo.

**ON. PAOLO RUSSO**

---

# AGENDA BERLUSCONI

---



1

**Elezione diretta del  
Presidente della  
Repubblica**

2

In **Europa**: reflazione  
tedesca, svalutazione  
dell'euro e riforma della Bce

3

Attacco al debito

4

**Manovra-choc**  
per tornare a crescere:  
40 miliardi di tasse in meno

5

**Delega fiscale +  
Flat tax + Tfr**

6

La riforma del lavoro

7

La riforma della **Giustizia**

8

**Scuola**

9

New Deal e liberalizzazioni

10

**Politica estera**

# 1

## ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

**La forma di governo non è neutra rispetto alle scelte di politica economica.**

Come è stato dimostrato in molti studi tra i quali voglio ricordare quello di Petersson, Roland e Tabellini del 2006, nelle democrazie parlamentari la frammentazione e la competizione interna ai governi di coalizione induce – oltre all'instabilità che conosciamo - ad incrementi significativi della spesa e del debito pubblico, maggiori che nei sistemi di tipo bipartitico a maggioranza solida, in cui l'unica competizione riconoscibile è quella, sana, tra maggioranza ed opposizione.

Da questo deriva che:

- i governi eletti in democrazie con **sistemi maggioritari/bipartitici** tendono a tagliare le tasse, ma anche la spesa pubblica, in modo particolare durante gli anni elettorali;
- nelle democrazie con rappresentanza **proporzionale** l'evidenza empirica registra tagli alle tasse meno pronunciati e non registra tagli alla spesa pubblica.

Questo perché il nesso tra il potere di controllo degli elettori e la rappresentanza politica è molto più diretto nei sistemi bipartitici rispetto a quelli proporzionali.

Un **sistema semipresidenziale** può rafforzare questa tendenza dei sistemi maggioritari. Il **Presidente eletto**, infatti, è garante della maggiore stabilità e continuità politica, garantisce che il mandato elettorale non sia tradito, e che il Parlamento sia sciolto nel caso in cui si determinino pratiche trasformistiche e tentativi di costruire nuove e diverse maggioranze rispetto al responso delle urne.

Il **presidenzialismo**, dunque, come verticalizzazione democratica e non tecnocratica della governance può essere l'arma di una vera e propria guerra di liberazione dalla cattiva politica, dalle cattive rendite di posizione clientelari, sindacali, corporative, dai monopoli, dai poteri forti.

**Contrariamente a quanto comunemente si pensa, dunque, con le riforme istituzionali si fa politica economica.**



# 2

## EUROPA

- **Unione bancaria;**
- **Unione economica;**
- **Unione di bilancio;**
- **Unione politica;**
- **Euro bond, Union bond, Stability bond, Project bond;**
- Riforme in Europa e in Italia e **reflazione** in Germania;
- **Svalutazione dell'euro;**
- Attribuzione alla **BCE** del ruolo di prestatore di ultima istanza;
- Revisione dei **Trattati e** dei **Regolamenti;**
- Riattribuzione all'Italia delle risorse che ogni anno vengono versate in più rispetto a quelle che vengono assegnate attraverso i **fondi strutturali.**

# 3

## MANOVRA-CHOC PER TORNARE A CRESCERE: 40 MILIARDI DI TASSE IN MENO

Per reagire alla crisi attuale dell'economia italiana, **Daniele Capezzone**, nel libro "Per la rivincita – Software liberale per tornare in partita", propone una **manovra-choc** (*politica economica della libertà*): **40 miliardi di tasse in meno in 2 anni, e 12 nei successivi 3**, definendo tre grandi aree di intervento (imprese/lavoro, consumi, casa), coperti con vere operazioni di attacco alla spesa pubblica eccessiva e improduttiva.

### I TAGLI FISCALI

**a) Per le imprese:**

- Dimezzamento dell'Irap. **Costo:** 24 miliardi nei primi 2 anni
- Riduzione dell'aliquota Ires dal 27,5 al 23% nei successivi 3 anni. **Costo:** 6 miliardi nei successivi 3 anni

**b) Per i lavoratori:**

- 10 miliardi di tasse in meno sul lavoro. **Costo:** 10 miliardi in 5 anni

**c) Per i consumatori e le famiglie:**

- Iva giù di 2 punti (al 20%) in 2 anni. **Costo:** 8 miliardi
- Abolizione della tassazione sulla prima casa. **Costo:** 4 miliardi.

### LE COPERTURE = totale 45 miliardi

- a) Tagli alla spesa pubblica corrente: almeno 16 miliardi**
- b) Taglio trasferimenti alle imprese: 6 miliardi**
- c) Taglio agevolazioni fiscali: 10 miliardi**
- d) Taglio regimi Iva agevolati: 8 miliardi**
- e) Minore costo del debito pubblico: 5 miliardi (dal piano di dismissioni da 140/150 miliardi)**

Per approfondire **ACQUISTA ONLINE IL LIBRO DI DANIELE CAPEZZONE**  
[www.danielecapezzone.it](http://www.danielecapezzone.it)

# 4

## ATTACCO AL DEBITO

### OBIETTIVI:

- portare sotto il 100% il rapporto rispetto al PIL in 5 anni;
- ridurre la pressione fiscale di un punto percentuale all'anno (dal 45% attuale al 40% in 5 anni).

### ATTACCO AL DEBITO IN CIFRE

1. Riduzione strutturale del debito pubblico: almeno 400 miliardi di euro (circa 20-25 punti di PIL) come valore obiettivo in 5 anni;
2. Tendenziale dimezzamento del servizio del debito: dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi (circa 2 punti di PIL) in 5 anni;
3. Operazioni one-off: 30-40 miliardi subito (circa 2 punti di PIL).

**1. Riduzione strutturale del debito pubblico per 400 miliardi** (circa 20-25 punti di PIL) in 5 anni:

**a) 100 miliardi** derivano dalla vendita di beni pubblici per 15-20 miliardi l'anno (circa 1 punto di PIL ogni anno);

**b) 40-50 miliardi** (circa 2,5 punti di PIL) dalla costituzione e cessione di società per le concessioni demaniali;

**c) 25-35 miliardi** (circa 1,5 punti di PIL) dalla tassazione ordinaria delle attività finanziarie detenute in Svizzera (5-7 miliardi l'anno);

**d) 215-235 miliardi** dalla vendita di beni patrimoniali e diritti dello Stato disponibili e non strategici ad una società di diritto privato, che emetterà obbligazioni con warrant.

**2. Tendenziale dimezzamento del servizio del debito** dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi (circa 2 punti di PIL) in 5 anni derivante da:

**a)** intervento sullo stock del debito;

**b)** conseguente riduzione dei tassi di interesse/rendimento;

**c)** azioni mirate di riduzione selettiva del costo del debito attraverso l'acquisto sul mercato secondario di titoli del debito pubblico italiano emessi a tassi eccessivamente elevati.

**3. Operazioni one-off:** 30-40 miliardi subito (circa 2 punti di PIL) e ulteriori 5-7 miliardi negli anni successivi (già considerati nella riduzione strutturale del debito pubblico sub 1. c), derivanti da:

**a)** convenzioni fiscali con la Svizzera, sul modello di quelle già stipulate con il paese elvetico da Germania e Inghilterra.

La nuova strategia di politica economica non deve essere solo di ingegneria finanziaria, ma deve avere in sé tutta la forza, tutta l'etica, di un cambio di passo, di uno shock economico finanziario finalizzato alla crescita e alla credibilità della nostra finanza pubblica. Perché attraverso meno debito si realizza più mercato, minore pressione fiscale, nuovi investimenti, più capitalismo, più competitività, più occupazione, emersione del sommerso, più responsabilità, più credibilità. Diventare europei nel debito significa diventare europei a 360 gradi. Nei mercati, nelle banche, nella finanza, nelle relazioni industriali, nella giustizia, nella politica.

# 5

## DELEGA FISCALE + FLAT TAX + TFR

### LA DELEGA FISCALE: I 12 PUNTI

1. Tempi;
2. Obiettivi complessivi;
3. Responsabilizzazione fiscale;
4. Processo tributario, recepimento proposta Cnel;
5. Catasto;
6. Lotta all'evasione fiscale: il ricavato utilizzato per ridurre le tasse;
7. Incentivi e contributi alle imprese;
8. Profili penali;
9. Giochi;
10. Compensazione;
11. Dichiarazione precompilata e semplificazione;
12. Statuto del contribuente e irretroattività norme di sfavore.

## FLAT TAX

Quando si parla di un sistema fiscale di tipo *flat*, si intende un sistema che adotta una aliquota fiscale unica, uguale per qualunque livello di reddito, che riconosce tuttavia una deduzione personale a tutti i contribuenti (tutte le altre *Tax expenditures* sono eliminate), tale da rendere il sistema progressivo, secondo il dettato della nostra Costituzione.

I vantaggi della **Flat tax**:

- semplicità;
- efficienza;
- meno evasione ed elusione fiscale;
- economicità;
- benefici per i conti pubblici.

Per approfondire sulla **FLAT TAX** leggi le Slide 711-712  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

IIM

## TFR

Proposte:

- **riportare nelle casse delle aziende con più di 50 dipendenti la quota di Tfr** non utilizzata per la previdenza complementare (attualmente accantonata presso l'Inps);
- tutti i **lavoratori** possono reclamare, in costanza di rapporto di lavoro e senza doverla giustificare, **una anticipazione fino al 100% del proprio Tfr.**

Misure in grado di fornire liquidità a imprese e lavoratori, per un valore di circa **6 miliardi di euro.**

Per approfondire sul **TFR** leggi le Slide 709  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

IIM

# 6

## LA RIFORMA DEL LAVORO

### LA RIFORMA DEL LAVORO

- Niente tasse e niente contributi per le nuove assunzioni di giovani;
- Partecipazione agli utili da parte dei lavoratori (profit-sharing);
- Moratoria per 3 anni dell'articolo 18, in particolare per le piccole e medie imprese;
- Ritorno alla Legge Biagi per uno "Statuto dei Lavori";
- Promozione dei contratti di apprendistato;
- Valorizzazione delle libere professioni;
- Operazione produttività e riorganizzazione degli ammortizzatori sociali, sul modello tedesco;
- Sviluppo della contrattazione aziendale e territoriale;
- Detassazione del salario di produttività.

IIM

### LAVORO PUBBLICO

Per rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali occorre **rendere effettivi con meccanismi cogenti/sanzionatori**:

- Mobilità obbligatoria del personale;
- Messa a disposizione (Cassa Integrazione Guadagni) con conseguente riduzione salariale e del personale;
- Superamento delle dotazioni organiche;
- Valutazione della performance individuale e organizzativa;
- Produttività nella Pa;
- Determinazione degli standard dei servizi pubblici e sanzioni in caso di mancato rispetto;
- Trasparenza delle Pa;
- Previsione di soli mandati dirigenziali a tempo determinato rinnovabili;
- Progressioni di carriera per merito e non solo per anzianità;
- Piena attuazione del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale).

IIM

# 7

## GIUSTIZIA

**Forza Italia** ha elaborato un nutrito pacchetto di proposte in materia di **giustizia**.

Di seguito forniamo i principali punti programmatici:

- **Riforma del Titolo IV della Costituzione**, con l'affermazione di una netta distinzione, nell'ambito della categoria dei magistrati, tra giudici e pubblici ministeri.
- **Separazione delle carriere** ed una disciplina differenziata della posizione di autonomia e indipendenza del pubblico ministero, già consentita dall'ordinamento costituzionale vigente;
- **Responsabilità civile dei magistrati**: eliminazione della cosiddetta "clausola di salvaguardia" e del "filtro endoprocessuale" costituito dal giudizio di ammissibilità della domanda di risarcimento dei danni causati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie da parte del tribunale competente;
- Eliminazione della **messa fuori ruolo dei magistrati**;
- **Custodia cautelare in carcere**: affinché sia limitato il carcere preventivo ai soli reati gravi; la presunzione di adeguatezza della sola custodia in carcere continua a valere soltanto per i **"reati di mafia"**;
- **Intercettazioni**: affinché si contemperino le necessità investigative con il diritto dei cittadini a vedere tutelata la loro riservatezza, soprattutto quando estranei al procedimento.

Per approfondire sul **NOSTRO PACCHETTO GIUSTIZIA**

leggi le Slide **515**

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

# 8

## SCUOLA

- Il punto di partenza della nostra proposta è il **costo standard**: unico principio in grado di liberare risorse da investire in istruzione e formazione;
- Proponiamo un modello di *governance* incentrato sui criteri della valorizzazione e responsabilizzazione degli **organi collegiali**;
- Proponiamo di sostituire il Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa con un nuovo **Fondo per l'autonomia scolastica**;
- Risolvere la problematica del **precariato** e della **procedura di infrazione UE aperta**;
- Modifiche per un **nuovo processo di reclutamento**;
- Proponiamo di confermare la **supplenza** per l'anno successivo e la trasformazione delle **graduatorie** di istituto in graduatorie provinciali o di reti di scuole e di dare;
- **Formazione iniziale dei docenti**: vogliamo assicurare che ogni anno siano bandite, con regolarità, le **procedure di abilitazione**;
- **Differenziazione dello Stato giuridico dei docenti**;
- **Valutazione delle istituzioni scolastiche**;
- **Scuole italiane all'estero**: promuoviamo l'Italia nel mondo;
- **DNS, Deledda nelle scuole**: promuovere la conoscenza e lo studio della scrittrice Grazia Deledda nelle scuole;
- **Banco scuola**: raccolta di materiale didattico per le ragazze e i ragazzi più in difficoltà.



# 9

## NEW DEAL E LIBERALIZZAZIONI

Un nuovo corso, un “*New Deal*” dell’economia italiana sul fronte della **modernizzazione** del Paese, attraverso investimenti pubblici e privati, soprattutto in settori ad alta intensità di lavoro e ad alti coefficienti di attivazione, come quello dell’edilizia, delle **manutenzioni** e delle infrastrutture diffuse.

Una manovra in **6 punti** che, portati avanti insieme, possono avere effetto “esplosivo” per la nostra economia. Quello che ci vuole.

- 1) **Legge obiettivo “grandi opere”;**
- 2) **Adozione di un grande piano di assicurazione del territorio contro i rischi delle calamità naturali;**
- 3) **Adozione di un grande piano di riscatto delle case popolari da parte degli inquilini** e destinazione delle risorse all’housing sociale;
- 4) **Adozione di un piano industriale nazionale per la realizzazione di nuovi impianti sportivi e complessi multifunzionali;**
- 5) **Adozione di un piano industriale per il rilancio e lo sviluppo del turismo** e per il potenziamento delle strutture ricettive.
- 6) **Privatizzazione e liberalizzazione delle Public utilities.**

Per approfondire sul **NEW DEAL, ECONOMIA SOCIALE DI MERCATO, NEO-KEYNESISMO** leggi le Slide **541-542-543**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

# 10

## POLITICA ESTERA

- La **politica estera italiana** oggi è **subalterna** a **Stati Uniti** e **Germania**, **inesistente** sotto il profilo strategico-diplomatico; **in balia del flusso migratorio sconsiderato** che raggiunge le nostre coste.
- Dalla crisi ucraina al conflitto siriano, dal processo di pace in Medio Oriente, alla stabilizzazione della Libia, siamo una **potenza regionale subalterna** in tutto alle decisioni degli Stati dominanti nel quadro della Alleanza Atlantica.
- Avvertiamo la necessità di un **nuovo protagonismo** sulla scia di **Berlusconi**, leader indiscusso sul palcoscenico internazionale negli ultimi 20 anni, unico in grado di avviare mediazioni proficue per il processo di pacificazione in Medio Oriente.
- Inoltre. Il **programma “Mare Nostrum”** ha ormai stremato la nostra Marina Militare e rischia equivocamente di **incentivare flussi migratori insopportabili**. È un'emergenza gravissima. Che ha due vittime: chi traversa il mare alla ricerca di una sicurezza e che rischia di trovare la morte in viaggio e nuova miseria all'arrivo. E il popolo italiano, che non è in grado di sopportare senza gravissimi contraccolpi sociali un milione di profughi.
- Occorre agire in due direzioni.
  1. La prima è il **coinvolgimento reale, effettivo e affettivo dell'Europa**. Noi siamo il confine meridionale dell'Europa, e riguarda Bruxelles allo stesso modo che la Sicilia è il confine meridionale dell'Italia e riguarda Roma.
  2. La seconda direzione è **un'azione di politica estera**: trattative con i governi rivieraschi, e ancora più urgentemente, un lavoro per pacificare quelle terre, come la Siria, l'Iraq, il Sudan, il Mali, come il Centrafrica, da cui provengono molti dei profughi in cerca di una vita migliore e sono invece biecamente sfruttati dagli schiavisti.
- Per tutto questo occorre che la voce dell'Italia sia durante il semestre europeo, una voce sola.

Per approfondire su **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA**  
leggi le Slide **573**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

## Calendario della riscossa, con annesso breve vademecum (On. Daniele Capezzone)

---

**L'**agenda dei prossimi mesi: e non mi riferisco all'agenda elettorale nazionale, la cui incertezza è evidente, ma all'agenda elettorale locale combinata ad altre scadenze oggettive, ad altri appuntamenti che invece il centrodestra potrebbe cercare di porre sul tavolo, più ulteriori incognite che nella politica italiana non mancano mai. E allora, ragioniamo su questo **calendario**, cercando di incrociarne logicamente e politicamente le principali tappe.

1. Già in **autunno** si terranno le **elezioni regionali in Calabria**. Sarà il **primo test elettorale** di un certo rilievo dopo la pausa estiva. Perché non incardinare al più presto un meccanismo di elezioni primarie aperte per la scelta del nostro candidato?
2. Nella **primavera del 2015** si terranno certamente le elezioni regionali in **Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Campania, Puglia**. Occorrerebbe anche in questo caso prevedere tempestive primarie aperte per affermare candidati forti sostenuti da coalizioni larghe e davvero competitive.
3. Sempre nella **primavera del 2015** si tornerà al voto per **eleggere il sindaco di Venezia**. Mentre nel **2016** sarà il turno di **Milano, Napoli e Torino**, e nel **2017** di **Palermo** e della **Regione Sicilia**.
4. A **Roma**, per scegliere il Sindaco, in teoria, non si dovrebbe votare se non nel **2018**.
5. Se ci fosse entro il 30 settembre di quest'anno la raccolta delle 500mila firme richieste dalla legge, e - a seguire - una volta ottenuto all'inizio del 2015 il via libera della Corte Costituzionale, la tornata elettorale della **primavera 2015** potrebbe arricchirsi anche di un **voto referendario**. Vale per l'**economia** e per la **giustizia**.
6. Quando ci sarà **l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica?**
7. **Occorre riprendere un rapporto** forte, nazionale e locale, **con le organizzazioni del mondo produttivo** (da Confindustria a Confcommercio a Confartigianato, da Confagricoltura a Coldiretti, per citarne solo alcune, e senza dimenticare le singole organizzazioni impegnate materia per materia, settore per settore).
8. **Occorre un rapporto nuovo e adulto con l'editoria italiana**, nazionale e locale, scritta e audiovisiva.

**DANIELE CAPEZZONE**

---

# IL MEGLIO DEL MATTINALE...

---

## SPECIALE

### Processo Mediaset

---

**DIRITTI MEDIASET:**  
ecco perché Silvio Berlusconi è innocente

---

**N**on diamo qui una diffusa trattazione. **Ci limitiamo ad appunti di verità che mostrano l'assoluta predeterminazione delle sentenze, con una coerenza interna spaventosa.** Una macchina aliena montata con cura maniacale, con un navigatore satellitare che disegna l'itinerario perfetto della condanna e l'equipaggio su misura per il compito.

#### **A) LA STORIA DEL PROCESSO**

- 1. TRIBUNALE, PRIMO GRADO DI GIUDIZIO:** 3 (tre) giudici su 3 (tre), cento per cento, di estrema sinistra, appartenenti a Magistratura Democratica. Il risultato è ovvio. Con un'anomalia supplementare: la sentenza non contempla solo il dispositivo, ma vengono contestualmente lette anche le motivazioni che normalmente prendono almeno 60 (sessanta) giorni. Qui neanche un minuto. 26 ottobre del 2012.
- 2. CORTE D'APPELLO, SECONDO GRADO DI GIUDIZIO:** 3 (tre) su 3 (tre), cento per cento, giudici di estrema sinistra. Fissato a velocità da record nel gennaio del 2013. Stesso ritmo innaturale, con la negazione in primo come in secondo grado di 171 testimoni a difesa, violando le norme del diritto europeo del giusto processo (articolo 6 della Convenzione europea dei diritti umani, art. 111 della Costituzione italiana)
- 3. CORTE DI CASSAZIONE, TERZO GRADO DI GIUDIZIO:** 3 (tre) giudici su 5 (cinque) di estrema sinistra + uno di essi impacciato dall'incerta sorte del figlio magistrato. Questa corte non è il "giudice naturale". Per poter predeterminare questi giudici la Corte d'Appello di Milano segnala che la prescrizione interverrà il 1° agosto 2013, quando nella

realtà la data è quella del 26 settembre. Questa “fantasia” giuridica consente di assegnare la pratica alla Sezione Feriele (composta all’uopo), evitando che il processo sia messo a ruolo dalla Terza Sezione, specializzata in reati fiscali, la quale aveva il torto di aver già assolto Berlusconi dinanzi ad accuse basate su medesimi argomenti (inesistenti) di prova già il 6 marzo del 2013.

4. **STRANEZZA ULTERIORE.** Le motivazioni della condanna sono firmate da tutti i cinque membri della Corte. Perché? L’esperienza forense spiega questa firma in blocco con il fatto che il relatore non condivideva sentenza e motivazioni.
5. **LA CASSAZIONE TRADISCE SE STESSA**, salta a piè pari, contraddicendo la propria natura e il proprio dovere, le questioni gravi di diritto esposte dalla difesa. Nessuna risposta è stata data alle eccezioni dei legali di Berlusconi.

La sequenza drammatica qui esposta si spiega soltanto con l’intenzione preordinata di portare a compimento un’operazione politica. Un iter classico per un accanimento giudiziario teso a eliminare il leader del centrodestra dalla scena politica così da lasciare campo libero per l’ascesa indisturbata al potere della sinistra.

## **B) BERLUSCONI “SOCIO OCCULTO AL 50%” DI FRANK AGRAMA? FALSO!**

1. Agrama ha testimoniato sotto giuramento che Berlusconi non è mai stato suo socio.
2. Agrama ha dichiarato di aver incontrato una sola volta Berlusconi negli anni ottanta.
3. Agrama ha sostenuto che Berlusconi non ha mai partecipato a nessuna trattativa di compravendita di diritti televisivi.
4. **Nessun passaggio di denaro da Agrama a Berlusconi** risulta dalle indagini effettuate dalla Procura di Milano in numerose banche europee.
5. Quelle stesse indagini hanno reperito invece conti di Agrama dove risultano agli utili derivanti dalla sua attività imprenditoriale di acquisto-vendita diritti.
6. Per Berlusconi, socio attraverso Fininvest al 50% di Mediaset, e socio occulto (sic!) di Agrama al 50%, sarebbe stato indifferente qualsiasi spostamento di prezzo dei diritti a danno o a favore di Agrama o Mediaset.
7. Se Berlusconi fosse stato socio di Agrama, questi si sarebbe rivolto a lui invece che pressantemente a dirigenti di Mediaset per ottenere la continuità del rapporto.
8. Il capo dell’ufficio acquisti di Mediaset ha preteso e ottenuto una tangente del 10 per cento da Agrama. Se Berlusconi fosse stato il socio, ne sarebbe stato informato, e il dirigente sarebbe stato immediatamente licenziato e denunciato.

Da questi chiari dati emerge come, attraverso Fininvest, **Silvio Berlusconi sia parte lesa** a causa del comportamento di un dirigente Mediaset infedele.

Questa non è una deduzione del Mattinale, ma è una determinazione cui è giunta la Corte di Cassazione stessa. Infatti nella sentenza del 18 maggio 2012 la Seconda Sezione Penale della Suprema Corte, e dunque passata in giudicato, ha escluso espressamente che Silvio Berlusconi potesse essere stato socio di Frank Agrama (pag. 9 della sentenza).

In questa sentenza la Corte di Cassazione ha stabilito che:

1. Frank Agrama aveva un'azienda di compravendita diritti ed era quindi un intermediario (tra Parlamento e Mediaset) vero e non fittizio.
2. Il profitto realizzato da Agrama era un profitto "normale" e non "anomalo".
3. I prezzi praticati a Mediaset erano prezzi di mercato e non prezzi illecitamente gonfiati.
4. **Berlusconi non aveva poteri di intervento gestionale su Mediaset e non aveva comunque mai effettuato alcun intervento. Berlusconi quindi era ed è completamente estraneo al rapporto Agrama-Mediaset.**

Questa sentenza definitiva della Corte di Cassazione è stata contraddetta dalla Corte della sezione feriale. La quale per arrivare a condannare Silvio Berlusconi ha malamente opacizzato le evidenze fattuali e logiche della Sezione penale. E cioè:

1. Frank Agrama è stato creato da Berlusconi per farne fittiziamente il mediatore a suo uso.
2. I profitti di Agrama erano esagerati.
3. I prezzi di vendita dei diritti a Mediaset erano gonfiati.
4. Berlusconi imponeva a Mediaset di acquistare i diritti di Agrama.

Perché questo rovesciamento? Vedi "Storia del processo Mediaset" come episodio culminante della "guerra dei vent'anni" condotta contro Silvio Berlusconi.

### **C) I VERI RAPPORTI TRA BERLUSCONI E MEDIASET. TOTALE TRASPARENZA**

Quante bugie inventate e diffuse sul tema... Qualche nota utile a sbaraccare il castello delle menzogne ad uso della sinistra.

1. Mediaset ha sempre acquistato diritti televisivi a prezzo di mercato.
2. Mediaset ha sempre correttamente ammortizzato nei bilanci il costo dei diritti televisivi dividendolo in un numero di anni corrispondente a quello della durata dei contratti.

3. Mediaset non ha in nessun caso evaso il fisco e tantomeno operato una frode fiscale. Infatti:
- a) Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset, che ne firma i bilanci, è stato assolto.
  - b) I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei sindaci, l'amministratore delegato, il direttore finanziario, il direttore fiscale non sono stati mai indagati e neppure interrogati.
  - c) Mediaset non ha approfittato del "condono tombale" del 2003 (governo Berlusconi), perché i suoi (dell'azienda) vertici avevano pieno convincimento della propria perfetta correttezza fiscale.

Questi elementi consentono istruttive deduzioni. Silvio Berlusconi azionista di Mediaset attraverso Fininvest:

- 1. Non aveva e non esercitava alcun potere di gestione su Mediaset.
- 2. Ammesso e non concesso che avesse avuto voce in capitolo, sarebbe comunque **perfettamente innocente** non avendo Mediaset commesso alcun reato di evasione o frode fiscale.
- 3. **Nella ipotesi fantasiosa del terzo tipo che un simile reato possa esistere in qualche codice di un altro pianeta, si riferirebbe ad un sistema di compravendita di diritti risalente a trent'anni fa e dunque sarebbe prescritto anche su Marte o Saturno.**

Tutto questo è accaduto e sta accadendo in Italia, dove, con l'eliminazione per via giudiziaria del nemico di sempre, si sta consumando un colpo di Stato, un golpe con le sue drammatiche conseguenze per la democrazia, senza che l'informazione dei cosiddetti giornalisti e dei Tg della Rai, di La7 e di Sky fornisca anche uno solo di questi elementi di verità.

**Chi ama libertà e democrazia deve conoscere, studiare e diffondere in ogni ambiente la verità di questa tragica operazione di giustizia politica. Che non riguarda gli interessi personali di Berlusconi, ma il patrimonio di libertà e democrazia nostro e dei nostri figli.**



Per approfondire sui **DIRITTI MEDIASET**  
leggi le Slide **327-355**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

## I nostri must

---

### **L'AGENDA BERLUSCONI: I 10 PUNTI PROGRAMMATICI DI FORZA ITALIA**

Per approfondire leggi le Slide **731-732-736-739**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **ANALISI DEL COMLOTTO**

Per approfondire leggi le Slide **679**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **IL NOSTRO FACT-CHECKING SUL GOVERNO RENZI**

Per approfondire leggi le Slide **726-727-728-729-730**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA**

Per approfondire leggi le Slide **573**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)



---

## Per saperne di più

---

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Grillo-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Gli euroscetticismi

Per approfondire  
vedi il **link**  
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>